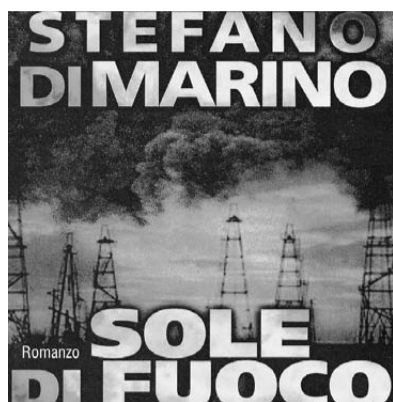


ALLE 21 IN BIBLIOTECA

Una serata con Di Marino e Altieri

A Gossolengo la rassegna "Un ponte di lettura" propone il libro "Sole di fuoco"



(aerre) Sfumature molto calde nel giallo italiano quelle di Sole di Fuoco, l'ultimo romanzo di Stefano di Marino, che questa sera alle 21 sarà protagonista di una serata letteraria di grande rilievo.

Presso la biblioteca di Gossolengo, nell'ambito della manifestazione "Un ponte di lettura" organizzato in collaborazione con Editrice Domino e circolo letterario EVA, l'autore parlerà del suo lavoro, affiancato da ospiti d'eccezione: moderatore della serata sarà infatti Alan D. Altieri, noto romanziere e autore della recente trilogia di Magdeburg. Madrina dell'evento Solange Mela, direttrice editoriale di Domino Edizioni e organizzatrice dell'evento.

Sole di Fuoco, uscito a ottobre con Tea Edizioni, è un romanzo che trasporta in Italia le atmosfere e i

ritmi serrati del più classico thriller internazionale, in una narrazione incalzante e ricca di suspense.

Intrighi, corse contro il tempo, azioni, rivelazioni sconcertanti sono gli elementi su cui la ricca trama è costruita, in un viaggio mozzafiato che trascina i protagonisti da una Milano di periferia, fatiscente e insidiosa, fino all'estremo Oriente.

Sequel di un primo romanzo, Ora Zero, di cui si ritrovano i personaggi e alcune ambientazioni, Sole di Fuoco appartiene a un genere sempre più apprezzato dai lettori italiani: il giallo made in Italy, che coniuga fantapolitica, sentimenti e azione.

Stefano Di Marino, milanese, è uno dei più amati autori italiani di romanzi d'avventura.

Profondo conoscitore dell'Oriente, pratica arti marziali e pugilato, fonti d'ispirazione per i suoi numerosi libri. Conosciuto con lo pseudonimo Stephen Gunn, ha pubblicato con Segretissimo la serie Il Professionista. Numerose le sue pubblicazioni: per citarne alcune, Gangland, Colori di Guerra, Il Tesoro dei Lupi. Oltre che per le opere di opere di narrativa, l'autore è noto per i suoi reportage sull'Oriente e come curatore delle raccolte Il grande cinema del Kung Fu e Il grande cinema Horror per Fabbri Editore.



«E' grazie al Fuori Salone 2007 che ho vinto l'Ambrogino d'oro»

Parla Gilda Bojardi, la giornalista arquatense che il 7 dicembre riceverà il prestigioso riconoscimento

Gilda Bojardi riceverà, come annunciato ieri da Cronaca, la medaglia d'oro dell'Ambrogino d'oro 2007 per il "Fuori Salone" di "Decode elements".

Grande soddisfazione ieri pomeriggio negli uffici della redazione di "Interni", il prestigioso mensile di arredamento che la piacentina dirige da diversi anni. La notizia del riconoscimento milanese per eccellenza è arrivata da Palazzo Marino dove martedì si sono ritrovati i capigruppo consiliari e hanno steso una lista di 55 tra medaglie d'oro alla memoria, grandi medaglie d'oro, medaglie d'oro e attestati di civica benemerita da assegnare a grandi cittadini che si sono distinti in modo particolare per la loro attività nella capitale economica d'Italia. E Piacenza in questa occasione il 7 dicembre, giorno del patrono meneghino Sant'Ambrogio, sarà ben rappresentata da Gilda Bojardi e il caporedattore del Corriere della Sera Giangiacomo Schiavi, rispettivamente originari di Castellarquato e Gragnano.



Gilda Bojardi, arquatense, direttrice della rivista "Interni"

«Sono estremamente contenta di un premio che arriva assolutamente inatteso - ha commentato la piacentina Gilda Bojardi - è una sorpresa e il tutto perché la nostra redazione ha organizzato e allestito il "Fuori

Salone" che quest'anno è stato rappresentato al Castello Sforzesco con l'esposizione di design "Decode elements".

«Con questo evento, ormai da diciotto anni, "Interni" vuole far vi-

vere la città in modo diverso, presentando occasioni di conoscenza di angoli nascosti di Milano o estremamente noti ma poco conosciuti nel particolare, ad esempio come Castello Sforzesco o le porte d'accesso alla città che qualche anno fa sono state riproposte.

«La mia grande soddisfazione è che il pubblico ha riconosciuto un'idea e un progetto che vanno al di là del "Salone del Mobile"; l'inizio di questa esperienza di design è stata assolutamente faticosa, soprattutto perché bisognava convincere in primis i milanesi delle bellezze che avevano attorno, ora la strada è ben più spianata e il feedback positivo arriva addirittura da Palazzo Marino allargando la città e mettendola a disposizione sia di architetti di fama internazionale che di un pubblico più generoso ma non per questo meno attento».

Un'occasione davvero d'oro quella che aspetterà la Bojardi il 7 dicembre, sia perché chiuderà l'anno in bellezza sia perché riconfermerà la sua bravura all'interno del calendario delle celebrazioni per i cento anni della Mondadori, gruppo editoriale del quale fa parte "Interni".

Nei primi dieci giorni di dicembre, poi, "Interni" sarà ancora protagonista della presentazione della rivista di dicembre l'11 dicembre presso Edra e dello speciale "Interni on board" il 4 dicembre al multicenter della Mondadori.

Sabina Terzoni

OGGI IN SALA PANINI

La presentazione dell'ultimo libro di Sandro Ballerini



Continuano le iniziative editoriali promosse dalla Banca di Piacenza.

Oggi - venerdì 30 novembre - alle ore 18, la Sala Panini di Palazzo Galli - in via Mazzini 14 - ospiterà infatti la presentazione del volume "La mia terra tra storia e leggenda. Racconti", scritto da Sandro Ballerini. La pubblicazione, che raccoglie cenni storici, leggende, usi, consuetudini e tradizioni folkloristiche di tutti i quartieri comuni della nostra provincia, sarà presentata dall'autore.

La partecipazione all'incontro è ad inviti che possono essere richiesti all'Ufficio Relazioni esterne della Banca di Piacenza (tel. 0523-542357) e ad ogni sportello dell'Istituto. Ai partecipanti sarà fatta consegna di copia dell'opera.

ALLA FAHRENHEIT

Stasera incontro con Padrini sulla bioenergetica

Questa sera alle 21 nella sede della libreria Fahrenheit 451 in via Legnano 16 è in programma un incontro con lo psicologo Francesco Padrini, autore dei volumi "Esercizi di Bioenergetica" e "Massaggio bioenergetico" (edizioni Xenia). Il dottor Francesco Padrini, psicologo, psicoterapeuta e sessuologo, è l'ideatore dell'aroma massaggio bioenergetico e del groundig massage. Conduce corsi di formazione alla Scuola di Naturopatia e all'Istituto Riza di Medicina Psicosomatica. E' inoltre docente del Centro di Ricerche in Bioclimatologia Medica, Biotecnologie e Medicina Naturali all'Università degli Studi di Milano. Ha lavorato con A. Lowen, J. Grosman, e altri esperti internazionali.

Vernasca/UNA NOVITA'



Vigoleno ora ha una sala d'armi

Inaugurata la nuova sala espositiva nella torre principale

Il mastio di Vigoleno apre le proprie porte alla sala d'armi. Inaugurata ieri mattina alla presenza del sindaco Gian Luigi Molinari, del parroco don Giancarlo Plessi e del presidente dell'Istituto Gazzola Manfredi Zanardi Landi, oltre a tutti i collaboratori del progetto, una nuova ala espositiva all'interno della torre principale dell'antico castello. Spadoni, lance, elmi e pugnali sono stati il denominatore comune della sala dedicata logicamente alle armi e alle battaglie che, tra le pagine di storia, si sono combattute anche nel borgo dell'alta Valdarda. Un progetto, quello della sala d'armi di Vigoleno, partito qualche tempo fa con l'obiettivo primario di arricchire il capitolo relativo alla visita del fortilizio, avvicinando maggiormente i numerosi visitatori ai protagonisti di guerre e conflitti e dando spazio, mediante schemi, riproduzioni e illustrazioni dettagliate, alle conformazioni dei ponti levatoi, delle scarpe, dei rivellini, dei merli e

dei masti medioevali. Fondamentale per la nuova stanza il contributo dell'Istituto Gazzola che ha collaborato con diversi strumenti e oggetti storici risalenti alle famiglie Anguissola, Landi e Gazzola; quest'ultima famiglia è, infatti, rappresentata da un ritratto su tela di Felice Gazzola, appassionato d'artiglieria tanto da avere oltre 500 strumenti. Molto interessante, tra lance e armature complete e ancora luccicanti, un pugnale con l'impugnatura in argento realizzata dall'artista Benvenuto Cellini, oltre a spadoni a due mani con rifacimenti del XIX secolo e pomo della spada del XVI secolo, diverse mazze d'armi conservate in apposite teche, alabarde provenienti dall'Italia settentrionale e risalenti al XVII secolo, qualche esemplare di corsesca, partigiana, alabarde sercentine e

diversi spuntoni provenienti dalla Francia e dall'Italia, in gran parte del periodo che va dal XVI al XVII secolo. Al XIX secolo, invece, risalgono diversi spadoni esposti, scimitarre con metalli di fantasia, taschetti, morioni aguzzi, sciabole di cavalleria con incisa sulla lama l'aquila bicipite, una daga con la lama ancora antica, spade abissine, spadini, coltelli tedeschi e pugnali con lama di spadino torto.

La sala d'armi, inaugurata ieri mattina ma già aperta da qualche tempo, è visitabile come il resto del castello fino ad aprile il sabato pomeriggio e la domenica dalle 11 alle 12,30 e al pomeriggio, mentre da giugno a ottobre tutti i pomeriggi della settimana e la domenica anche al mattino.

(sater)